

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 SETTEMBRE 2000

Presidenza: *on. Antonio Fiscalini*

Vicepresidenza: *on. Mauro Belgeri*

Scrutatori: *on.li Akai Alberto, Fabio Chiappa*

Presenti: *on.li Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Jvo Decarli, Renato Ferrari, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo*

Assenti scusati: *on.li Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Luca Giudici, Armando Good, Stelio Mondini*

Membri del Municipio presenti: *on. Marco Balerna, Sindaco;*
on. Tiziana Zaninelli, viceSindaco;
on.li Fabio Abate, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali su 40 **l'on. Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta, salutando la presenza in sala del neo Consigliere Nazionale on. Fabio Abate. Ricorda che la carica che l'on. Abate si appresta ad assumere è di carattere nazionale: egli sarà appunto un legislatore a livello federale, ma si dice certo che saprà portare a Berna "un po' di noi tutti", di Locarno e della regione. Formula l'auspicio che nell'assolvimento del suo mandato l'on. Abate abbia sempre un pensiero ed un occhio di riguardo per Locarno.

L'on. Sindaco si associa alle parole dell'on. Presidente facendo presente che nella sala del Consiglio nazionale, guardando in alto a sinistra, si può notare la raffigurazione del pardo, emblema della città, e lo invita a guardarlo ed a ricavarne sostegno negli attimi di difficoltà.

L'on. Fabio Abate ringrazia cordialmente per le generose parole e per il tributo che gli è stato riservato che funge da stimolo per assumere le responsabilità facendo presente che avrà sempre Locarno nel cuore.

L'on. Presidente constata che l'on. Roberto Bottani non ha dato seguito all'invito scritto dell'8 novembre di volersi togliere il copricapo durante le sedute. Preso atto di questo atteggiamento gli impartisce un formale ammonimento a norma della LOC e del Regolamento comunale facendogli presente che non intende dargli la parola. Per quanto attiene all'ammonimento richiama l'art. 23 cpv. 5 del Regolamento della città di cui dà lettura. Con riferimento a tale norma qualifica il contegno dell'on. Bottani non come offensivo ma come scorretto in base ai principi della buona educazione che non abbisognano di particolari riferimenti scritti. Richiama pure l'art. 28 cpv. 1 del Regolamento.

A questo punto i lavori proseguono con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. no. 8 concernente la richiesta di un credito di fr. 30'200.- per la dotazione di un veicolo per trasporto carrozzelle all'Istituto comunale per anziani San Carlo

M.M. no. 9 concernente la richiesta di un credito suppletorio di Fr 1'323'000.—per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo;

3. emendamento on. Silvano Bergonzoli sul MM No. 7;
4. mozioni e interpellanze.

Approvazione ultimo verbale

L'on. Silvano Bergonzoli osserva che:

“La contestazione del verbale sta diventando un'abitudine. Anche in questo verbale non sono state riprese frasi espressamente chieste di verbalizzare. Mi riferisco alla discussione sul mio emendamento sul messaggio no. 7. Avevo chiesto di verbalizzare il rifiuto del Presidente di mettere ai voti l'emendamento ma su suggerimento del Sindaco e dopo diversi interventi si è deciso di rinviare la discussione e la votazione all'assemblea odierna. Ebbene, sul verbale non figura alcuna di queste dichiarazioni, né le mie né quelle dei colleghi e tantomeno quelle del Presidente. L'unica citazione è la richiesta dell'on.le Sindaco di trasmetterla al Municipio e trattarla nella prossima riunione del consiglio comunale e la mia adesione, purtroppo però si è dimenticato di votare questa proposta. Signor segretario, certe dimenticanze appaiono/possono essere ritenute un tantino sospette, e per questa ragione ho inoltrato una mozione affinché le discussioni siano registrate. Inoltre leggendo il verbale ho preso atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Zaccheo nei miei confronti con frasi tipo: *“Anche Bergonzoli lo sa e quindi quando solleva i suoi dubbi, lo ripeto, sa di mentire.”* e ancora *“Come sempre sei un bel bugiardo, Bergonzoli”*. E' capitato anche a me di commettere errori, però quando me ne sono reso conto sono corso ai ripari e in questa stessa sala ho chiesto le mie pubbliche scuse all'allora Sindaco e al collega Antonio Marci, e non per insulti ma per aver lasciato la sala in un momento inopportuno. L'on. Zaccheo mi deve delle scuse, e questa sala forse sarebbe la più adatta per farlo per non doverlo fare in altra sede.”

L'on. Presidente ricorda che in considerazione della tarda ora aveva aderito alla richiesta dell'on. Sindaco di non votare l'emendamento per concedere al Municipio il tempo necessario al suo esame e gli era sembrato di capire che l'on. Bergonzoli aveva accettato di trattare il tema nell'odierna seduta, senza ulteriori formalità.

L'on. Silvano Bergonzoli constata che il verbale non riproduce quanto discusso in quell'occasione.

Interviene **l'on. Decio Pio Brunoni** constatando gli errori di ortografia che hanno storpiato il suo nome e quello di suo padre.

L'on. Presidente prende atto di questa osservazione, si scusa con l'interessato e si dice dispiaciuto. Fa presente che la pagina corretta sarà inviata a tutti i consiglieri comunali.

L'on. Marcello Bettini ricorda che durante la scorsa seduta l'on. Zaccheo aveva dichiarato di allegare agli incarti la perizia giuridica da lei citata e chiede quindi se il documento è stato prodotto.

L'on. Presidente conferma che l'on. Zaccheo ha prodotto il documento che può essere consultato in cancelleria.

L'on. Fabio Lafranchi da parte sua segnala che il suo intervento va completato nel senso che non si era fatto ricorso tramite l'ufficio di un ex consigliere nazionale bensì tramite l'ufficio dell'avv. Diego Scacchi. Fa questa puntualizzazione per evitare malintesi. Preannuncia inoltre che non voterà l'approvazione del verbale perché ha inoltrato ricorso contro la decisione dell'ultimo consiglio comunale. E' dell'avviso che certi aspetti debbano meritare un ulteriore approfondimento.

L'on. Elena Zaccheo precisa che presenterebbe volentieri le sue scuse se avesse torto. Ricorda il suo precedente intervento, in particolare per quanto riguarda la trasparenza dei conti della Casinò Kursaal e in particolare il fatto che durante i lavori commissionali l'on. Sindaco ha consegnato i documenti sui conti della Casinò Kursaal. Altri documenti si possono ottenere direttamente dalla Casinò Kursaal. Ribadisce che formulerebbe le sue scuse se avesse torto, cosa che in concreto non si verifica.

L'on. Silvano Bergonzoli è dell'avviso che tutti i documenti avrebbero dovuto essere trasmessi a tutti i colleghi. Ricorda inoltre che alle sue domande non è stata data risposta.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione il verbale dell'ultima seduta che è approvato con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Veicolo per Casa San Carlo

Con MM no. 8 del 18 luglio 2000 è chiesto un credito di fr. 30'200.- per la dotazione di un veicolo per il trasporto carrozzelle all'Istituto comunale per anziani San Carlo.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 16 agosto 2000.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 30'200.- per l'acquisto del nuovo veicolo da trasporto per carrozzelle di cui:
 - fr. 10'000.- ca. (corrispondente al 30% dei costi) assunto dal Cantone;
 - la spesa sarà iscritta nella gestione investimenti al capitolo 506.10 "Acquisto macchine e veicoli".

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Ristrutturazione Casa San Carlo

Con MM no. 9 del 26 luglio 2000 è chiesto un credito suppletorio di fr. 1'323'000.- per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo.

Il MM è preavvisato dalla Commissione della gestione con rapporto di maggioranza del 31 agosto 2000 e con rapporto di minoranza pure del 31 agosto 2000.

L'on. Presidente apre la discussione.

L'on. Marcello Bettini constata che si è stati messi al corrente degli ultimi sviluppi sul MM solo poco prima dell'inizio dell'odierna seduta. Il suo gruppo ritiene che alcuni punti vadano ulteriormente chiariti e ciò per poter decidere con cognizione di causa. Chiede pertanto la sospensione dell'esame del MM e il rinvio della discussione fino a quando i dati saranno completi e ciò per quanto riguarda la proiezione sulle finanze comunali, l'importo del sussidio cantonale e le rinunce future da considerare in caso di accettazione del MM.

L'on. Presidente comunica che la discussione sarà inizialmente limitata a questa "entrata in materia" e chiede quindi osservazioni e interventi sulla richiesta formulata dall'on. Bettini o su altre domande preliminari.

L'on. Michele Bardelli non si dichiara d'accordo con la proposta. Il MM è stato discusso e approfondito molto. Esiste una precisa scelta del Municipio al riguardo che conferma la linea seguita sino a questo momento; la situazione non si è modificata in modo fondamentale rispetto alla linea seguita sinora, ragione per cui chiede la discussione e il voto sul MM.

L'on. Anna Lafranchi sostiene l'opinione del collega Bardelli; in ogni caso vorrebbe sentire qualche cosa sulle perplessità del Municipio al riguardo.

L'on. Roberto Bottani interviene [*dopo aver tolto il cappello*] facendo presente di aver letto i rapporti con molta attenzione. Entrambi i rapporti criticano energicamente l'incresciosa situazione. Sottolinea i molteplici errori commessi e le lacune dimostrate dagli addetti ai lavori e da coloro che hanno portato avanti il progetto. Constata che la maggioranza accetta il credito anche se in modo critico mentre che la minoranza invita a decidere con un compromesso, facendo presente delle valutazioni sulle incidenze del gettito fiscale. In rappresentanza del suo partito vota il credito con rammarico evidenziando la posizione assunta dai partiti da un lato e dalle persone dall'altro. Per quanto riguarda il cappello comunica che lo terrà sempre in testa perché grazie ad esso si guadagna la vita con il suo natante. Fa presente di non voler mancare di rispetto alle signore ma che in questa sala è qui per lavorare e non per fare il galante.

Interviene **l'on. Sindaco** dichiarando di capire le richieste formulate dall'on. Anna Lafranchi. Riassume la posizione del Municipio in particolare alla luce delle prospezioni finanziarie conosciute poco tempo fa che hanno condotto ad una rimessa in discussione generale. Alla luce di nuove prospezioni finanziarie il Municipio ha deciso di riappoggiare il MM perché esso rappresenta la prima priorità del quadriennio.

All'on. Bottani fa presente che le signore sono sensibili al suo dire; però si può lavorare in questo consesso con tutte le correttezze necessarie senza mischiare le cose e facendo presente che lavorare con galanteria non fa neppure male. Si rimette comunque alle decisioni di competenza del Presidente.

L'on. Presidente prende atto della dichiarazione dell'on. Bottani e richiama la sua decisione presa all'inizio della seduta. Aggiunge che al riguardo potrà esprimersi il Consiglio di Stato se investito con un ricorso.

L'on. Gian Franco Perazzi sostiene di avere voglia di aderire alla proposta dell'on. Bettini soprattutto alla luce delle ultime novità apprese questa sera. Tuttavia ci si trova confrontati con una situazione che interessa il settore degli anziani che dura da diversi anni; con il cuore dice pertanto di andare avanti, cosa che non gli suggerisce la logica.

L'on. Sindaco fa presente che va bene agire con il cuore però il Municipio un po' di fiducia la merita e quindi votare la proposta municipale vuol dire votare con il cervello.

L'on. Gian Franco Perazzi se gli va bene il discorso sulla fiducia vuole però anche sentire come stanno le finanze lasciando perdere il cervello.

L'on. Fabio Lafranchi ricorda che in 25 anni si spendono 18 Mio/fr. per il San Carlo. Tutto ciò è molto importante. La proposta formulata dà la possibilità di valutare il tutto anche alla luce della situazione finanziaria del Comune. La decisione coinvolge una scelta politica nel settore dell'anziano e potrebbe anche darsi il caso che si stia facendo qualche cosa che è superato in questo settore. E' importante sapere se si è in grado di pagare questo impegno alla luce del moltiplicatore attuale e di quello che si dovrebbe proporre e richiedere ai cittadini. Per fare ciò ci vorrebbero però dei dati più precisi ed è per questo che appoggia la proposta dell'on. Bettini.

L'on. Norys Remonda interviene osservando che:

“Intervengo sul M.M. No. 9 concernente la richiesta di un credito suppletorio per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo, a titolo personale. Il mio intervento non entra in merito per quanto concerne la parte tecnica, perché già esaminato dalla Commissione della gestione. Le mie riflessioni sono dettate da sensibilità umana, dettate non solo dal cuore ma anche dalla ragione, per ricordare che i nostri anziani meritano un Istituto a misura d'uomo, dotato di ogni conforto, strutturale, dove possono trascorrere gli ultimi anni della loro vita, (che un giorno non troppo lontano saranno anche i nostri) nella persuasione che benché vecchi e purtroppo colpiti dall'inevitabile processo della decadenza fisica e morale non debbono sentirsi isolati, ma abbiano la possibilità di usufruire degli spazi decorosi e accoglienti. Sono cosciente che l'importo richiesto può sembrare pesante per le nostre finanze, ma non è inopportuno perché adoperato per un'opera pubblica a scopo sociale. Cari colleghi, vi invito a ritornare a monte e pensare a quanti crediti suppletori abbiamo votato in favore, senza torcere il naso, senza fare il processo al Municipio, ma cercando di capire se le cause erano veramente giustificate. Gli anziani che occupano l'Istituto sono cittadini ad ogni effetto, uomini e donne che hanno lavorato tenacemente, si sono sacrificati, pagato le tasse, perché noi e i nostri figli trovassimo un avvenire migliore, a cominciare dai banchi di scuola. Non si possono considerare tali solo ogni 4 anni per tiragli al giacca e farli votare. Ogni ospite porta con sé il valore della sua storia, la sua saggezza, sono persone che hanno contato i giorni e gli anni, prigionieri come ciascuno di noi delle scadenze e della fugacità; ma se tutto questo da una parte, richiama il limite e la fragilità umana, dall'altra costituisce un monito per concedere a quanti hanno la fortuna di arrivarci, una vecchiaia dignitosa e rispettosa. Colleghi, vi siete già intrattenuti ad ascoltare gli ospiti, a sentire dalla loro viva voce come è stato penoso e traumatico lasciare la casa, gli affetti, le cose care, per ritrovarsi – magari inaspettatamente – tra persone nuove, con caratteri diversi; non subito la differenza darà loro il senso del dialogo, della reciprocità dei sentimenti, della convivialità e sull'amicizia che dovrebbe essere il perno che unisce la convivenza. Cari colleghi, mi auguro che nessuno di noi quando incontra lo sguardo – magari smarrito – di un solo ospite del San Carlo, debba distogliere gli occhi dal suo volto e arrossire fino alla radice dei capelli, per aver anteposto una cifra sì considerevole, ma pur volta a migliorare la loro permanenza, perché al di là delle cifre la vita di ogni creatura trova la sua ricchezza nelle sfide del mondo e il suo valore nelle sfide dell'amore. La vera gioia della vita asseriva George Bernard SHAW, è: servire, darsi tutti a uno scopo, convinti che rende salda l'opera delle nostre menti, spenderci tutti noi stessi prima di essere buttati tra i ferri vecchi”. Dal momento che ho la fortuna di toccare con mano ogni giorno l'impegno costante del direttore e di

tutto il personale, approfitto per esternare un sentito grazie – con un pensiero particolare per gli ausiliari – e, so di non sbagliarmi se sottolineo che stasera guardano a ciascuno di noi con la fiducia che il messaggio in questione venga accolto a larga, convinta maggioranza, perché diventi per ogni ospite messaggio di autentica speranza. Grazie.”

L'on. Marcello Bettini, rispondendo a un'esplicita richiesta del Presidente, propone il rinvio dell'esame fino al momento in cui sarà in grado di valutare la situazione circa il sussidio suppletorio; vorrebbe inoltre avere migliori informazioni sulla situazione finanziaria comunale per cui è dell'avviso che si possa rinviare al prossimo CC o a uno successivo ancora.

L'on. Bruno Cereghetti informa che il Consiglio di Stato non ha ancora deciso, ma questa sua decisione non potrà certamente far pendere la bilancia a favore del San Carlo anche se sarà una decisione importante. Fa inoltre presente che in questo contesto la riservatezza non solo si impone ma è d'obbligo, tanto più che la decisione del Consiglio di Stato per un aumento dei sussidi non è prossima. Inoltre è dell'avviso che il periodo di sospensione, se concesso, dovrebbe essere maggiore perché l'ultima decisione al riguardo, visto che si superano certi importi, spetta al Gran Consiglio.

L'on. Marcello Bettini fa presente che l'informazione dovrebbe avvenire con un certo anticipo e non contestualmente al consiglio comunale, da qui ritiene che si dovrebbe rinviare a un consiglio comunale ancora successivo.

Messa ai voti, la proposta di sospensione formulata dall'on. Bettini, è respinta con 11 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

L'on. Presidente apre a questo punto la discussione di merito.

Interviene **L'on. Michele Bardelli** facendo presente che:

“Il messaggio municipale è stato esaminato in modo approfondito in seno alla Commissione della gestione, che ha dedicato alcune riunioni all'argomento; ne sono scaturiti due approfonditi rapporti, uno di maggioranza, favorevole alle conclusioni del messaggio municipale, e no contrario. Evidentemente non intendo ripetere quanto scritto nel rapporto di maggioranza; mi preme però puntualizzare gli aspetti più importanti emersi dalle discussioni, in modo da esprimere la posizione del nostro gruppo. Noi, unitamente alla maggioranza della Commissione della gestione, abbiamo deciso di aderire alle conclusioni del messaggio municipale, nella convinzione che gli anziani ospiti del San Carlo debbano poter trascorrere l'ultimo periodo della loro vita nel miglior modo possibile. Il rispetto e la solidarietà con gli anziani, gli “utenti deboli” di una società sempre più competitiva e volta unicamente al profitto individuale, che esclude automaticamente chi non è più produttivo, devono rimanere tra gli obiettivi prioritari per l'autorità civile, ed in particolare per quella comunale alla quale viene delegato lo specifico compito di occuparsene nel modo migliore possibile. Aderendo al M.M. No. 89 del 1998, con il quale il Municipio aveva chiesto un credito di Fr 9'610'000.—il Consiglio comunale aveva confermato questo intendimento, inserendo i lavori di ristrutturazione del San Carlo fra le priorità di Locarno e accettando un nuovo concetto socio-sanitario per la presa a carico di anziani sempre meno autosufficienti. Purtroppo ora ci tocca digerire l'amaro boccone di un credito suppletorio di ben Fr 1'323'000.--, poiché il precedente messaggio municipale non era completo come ci si aspettava. Rifiutare oggi questo credito suppletorio, indispensabile per la realizzazione di quanto auspicato finora, significa far decadere anche il credito già votato dal consiglio comunale: una simile soluzione, ad un anno e mezzo dal precedente voto, non farebbe altro che screditare il ruolo del Consiglio comunale, ma soprattutto non aiuterebbe minimamente a risolvere i problemi della nostra casa per anziani. Un si convinto quindi al principio di garantire la migliore qualità di vita possibile per gli ospiti del San Carlo, anche se questo costa, e costa parecchio: il collega Vetterli quantifica nel suo rapporto di

minoranza un'incidenza finanziaria sulla gestione corrente pari a 2,5 punti % di gettito fiscale. Personalmente questa cifra non mi scandalizza, e trovo che il Comune di Locarno deve trovare gli strumenti per garantire questo sforzo. Noi siamo molto più scandalizzati dalle conseguenze finanziarie causate ai comuni ticinesi dall'approvazione delle improvvise iniziative fiscali proposte dalla Lega, e non accetteremo che gli sgravi fiscali vengano "caricati" sulle spalle degli anziani ospiti del nostro istituto. Fatta questa importante premessa, mi tocca ora soffermarmi sulle note dolenti di questo messaggio per la richiesta di credito suppletorio. Nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione abbiamo cercato di approfondire tutti i dubbi e le perplessità sollevati da una gestione di tutta la problematica sicuramente al disotto delle aspettative. L'esame del MM No. 9 ha messo in evidenza tutte le lacune del precedente messaggio, presentato senza che il progetto ed il relativo preventivo fossero giunti ad un livello di maturazione tale da poter stabilire un credito di costruzione a prova di sorprese e sorpassi. La scelta del Municipio di non demandare un credito di progettazione è risultata particolarmente infelice: i cambiamenti apportati al progetto e la preventivo in questa seconda fase hanno dimostrato l'imprecisione con la quale si era sviluppato il progetto fino al MM no. 89. Il paragone tra i due progetti e i due preventivi non è stato facile, e da questo punto di vista il MM no. 9 è sicuramente lacunoso, e anche fuorviante, quando si afferma che "l'obiettivo di confermare i crediti di ristrutturazione indicati nel M.M. No. 89 è stato confermato". Come dimostrato nel rapporto di maggioranza, i maggiori costi, tenendo conto delle opere alle quali si è rinunciato, ammontano a circa Fr 1'700'000.--; il Municipio può ben dire che si tratta di opere supplementari, ma se il precedente MM avesse avuto come base un progetto serio ed approfondito in tutti i suoi aspetti come dovrebbe essere quello di ogni credito di costruzione, non ci sarebbero stati maggiori costi di tali proporzioni. A conti fatti, l'aver dato via libera al MM no. 89, preparato con una procedura sicuramente non adeguata alle continue richieste di trasparenza e di razionalizzazione delle risorse, è stato sicuramente un errore di tipo formale (non sul concetto di intervento) della Commissione della gestione e del Consiglio comunale. Il problema ora è quello di rendersi conto di quanto non ha funzionato, e di cercare le responsabilità di quanto successo, in modo da evitare in futuro simili confusioni nella gestione della cosa pubblica. Nel rapporto di maggioranza abbiamo riportato che secondo il municipale signor Cereghetti, le responsabilità della gestione dell'operazione sono state suddivise in due: per la parte socio-sanitaria la responsabilità è stata del Dicastero opere sociali, per la parte tecnica del Dicastero opere pubbliche. Negli scorsi giorni ho ricevuto una lettera dall'allora municipale responsabile del DOP, ing. Scaffetta, nella quale mi precisa che "la responsabilità, fino al momento dell'esecuzione, rimane del DOS che da solo ha condotto l'operazione", spiegando che oltre tutto lui non aveva partecipato a nessuna riunione né con il direttore né con i progettisti; mi conferma inoltre di non aver voluto un credito di progettazione, che a suo avviso sarebbe stato unicamente "una slittata nel tempo"... Ho personalmente trasmesso copia della lettera al municipale signor Cereghetti, poiché non volevo che si innescasse una polemica a distanza a causa di quanto ho scritto nel rapporto di maggioranza. Il signor Cereghetti mi ha confermato di non voler assolutamente far ricadere colpe sull'ing. Scaffetta, e che l'interazione DOS/DOP si è svolta in modo ottimale; egli ha inoltre aggiunto che dopo l'approvazione del MM No. 89 tutto il controllo dell'operazione tecnica è passato al DOP, e che l'ing. Scaffetta è sempre stato presente alle riunioni con i progettisti, quando questi hanno presentato il progetto iniziale e i piani definitivi.... Devo sinceramente ammettere che questo breve scambio epistolare non mi ha chiarito i dubbi su come è stata controllata l'operazione; anzi, mi ha confermato l'impressione che il "ping-pong" delle responsabilità e la confusione sono state le caratteristiche della gestione di questa operazione. Ribadisco quindi quanto è emerso dalla discussione in gestione: il caso San Carlo deve servire al Municipio per definire una volta per tutte quali procedure serie, trasparenti e rigorose deve adottare per la gestione degli investimenti, in modo da evitare di dover ancora chiedere crediti supplementari addirittura prima di cominciare i lavori. Termino quindi invitando i colleghi a voler aderire alle conclusioni del MM No. 9, non perché entusiasta della proposta, ma perché la qualità di vita degli ospiti del nostro istituto per anziani lo richiede; prima di concludere mi permetto però ancora di ringraziare pubblicamente il direttore

Romano Dadò, che purtroppo ci lascia dopo soli tre anni, per tutto quanto ha fatto per il San Carlo: la sua partenza ci rattrista, anche perché è un segnale evidente delle tensioni e dei problemi affrontati proprio nell'ambito di questo progetto, tensioni e problemi che hanno finito per minare la sua salute: di cuore grazie e auguri.”

L'on. Gianbeato Vetterli si riallaccia al suo rapporto di minoranza che si oppone al MM non solo per questioni finanziarie ma anche per altre ragioni. Una consiste nel fatto che non si raggiunge l'obiettivo prefissato per risolvere la situazione urgente del San Carlo e perché nulla cambia in punto alla lunga lista d'attesa che addirittura si aggraverà. Dice di no al MM anche perché se lo si accetta si rischia di istituzionalizzare la situazione identica a quella dei sorpassi già criticati dal consiglio comunale. Dice no alla spesa già votata di 9,6 Mio/fr. perché il progetto non corrisponde a quanto votato. Dice per contro sì a un intervento urgente perché ne esiste una necessità. Dice sì all'allargamento dell'offerta dei servizi geriatrici del Comune per ridurre la lunga lista d'attesa. Una soluzione potrebbe essere intravista mediante la collaborazione con il privato come con la Residenza Al Lido. Questa situazione costituisce un'occasione d'oro per testare altre collaborazioni anche alla luce della nuova politica ospedaliera del Cantone, che a suo modo di vedere libererà altri spazi. Propone pertanto di operare con le risorse attuali senza dover aumentare il debito pubblico e ciò per non caricare ulteriormente tutto sulle generazioni future. Le cifre si intravedono già per cui è dell'avviso che occorra abbandonare il progetto.

Constata l'incoerenza del Municipio nel presentare il MM, ravvisata anche nel precedente MM e anche in quello sui consuntivi, dove si accenna in termini negativi sulla situazione finanziaria. Però si sa che la politica è l'arte del possibile mentre la finanza è matematica e quindi le due cose non sono confrontabili. Occorre quindi affrontare l'arte del possibile ma con certi equilibrismi. Da tempo però a Locarno si pratica solo l'arte del possibile senza tenere conto degli indicatori finanziari che ci danno il peso esatto della situazione. Ricorda la sua opposizione a spese inopportune e ciò per una precisa coerenza e per impedire di avvallare soluzioni che portano alla rovina finanziaria. Ricorda la classifica di Locarno nell'ambito dei gettiti finanziari dove si è scivolati dal secondo al terzo posto. Sostiene che portare avanti questo progetto costituisce un'operazione demagogica che porta illusioni. Occorre essere chiari che non ci si può permettere questo intervento oppure si deve rinunciare a qualcos'altro; è una questione di onestà, correttezza e chiarezza verso l'esterno. Non è poi con la spettacolarizzazione politica che si possono risolvere i problemi constatando che rispetto a 15 giorni fa questa sera la TV non c'è. Anche i media però non ci danno una mano perché per loro vale solo la legge dell' "audience".

Risponde poi alla collega Remonda ritornando al mittente la critica che il sottoscritto, siccome contrario al MM, non possiede sensibilità umana per offrire agli anziani spazi accoglienti ecc. Personalmente ritiene di saper giudicare il problema nella giusta luce anche se stasera voterà contro il MM; anche perché la qualità al San Carlo non verrà diminuita pur riconoscendo che magari non aumenterà. Si rifà al riguardo alle domande contenute nel suo rapporto di cui dà lettura. A questi quesiti risponde che occorre trovare delle soluzioni per la distribuzione delle risorse. In ogni caso si dichiara contrario a interventi al San Carlo, ragione per cui propone di stanziare un credito di 3,5 Mio/fr. e di incaricare il Municipio affinché si faccia parte diligente per reperire spazi presso la Residenza Al Lido in modo da incrementare l'offerta a favore degli anziani secondo modalità da studiare.

L'on. Massimo Respini interviene osservando che:

“Intervengo a nome dei colleghi del PPD, in assenza del capo gruppo ufficiale, on. Fiorenzo Cotti, assente per alcune settimane all'estero e vi invito a voler approvare il credito suppletorio richiesto nel MM No. 9. Per discutere del credito suppletorio in oggetto basterebbero poche parole: lo stesso va approvato, la qualità di vita dei nostri anziani essendo di fondamentale importanza. Disponiamoci comunque ad alcune riflessioni di carattere meramente politico. Per fare questo, è interessante paragonare i due messaggi municipali manati (il messaggio base no. 89, concernente la richiesta di credito di Fr 9'610'000.--, per la ristrutturazione del San Carlo e la variante di PR per

il sedime in oggetto, e il messaggio seguente, no. 9 concernente la richiesta di un credito suppletorio di Fr 1'323'000.--) con i due relativi rapporti di maggioranza delle due Commissioni della gestione chinatesi sui medesimi. Il punto di partenza è il credito suppletorio di Fr 1'323'000.--, di cui al MM No. 9, così composto:

- Fr 1'013'000.-- per le opere per la polizia del fuoco;
- Fr 215'000.-- per la creazione di nuovi servizi igienici al 1 piano dell'ex-reparto cure;
- FR 55'000.-- per la dotazione in tutte le camere di supporti ausiliari per le persone con difficoltà motorie;**
- Fr 40'000.-- per l'inserimento di pavimenti antiscivolo in tutte le docce.**

Preso atto del credito suppletorio, ricordiamo che il MM base (no. 89), chiedente il credito di ristrutturazione per Fr 9'610'000.—sosteneva, e cito: “*Quale conclusione del discorso qui proposto in relazione al complesso e poliedrico settore della politica degli anziani, si sottolinea come il vostro Municipio sia convinto di rispondere in modo coerente al proprio mandato, proponendo la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani con interventi lungimiranti, oculati, duraturi e di qualità, dopo l'attenta analisi dell'attualità, dell'evoluzione di questi ultimi anni e soprattutto dei bisogni futuri*” (MM No. 89, pag. 25 in fine). Citata la conclusione dell'esecutivo, vale la pena di ricordare che la Commissione della gestione, nel suo precedente rapporto, già aveva sollevato tutta una serie di dubbi e di perplessità sul modus operandi del Municipio, contestando in particolare che non fosse stata presentata una richiesta di credito di progettazione. Richiamando sempre il precedente rapporto, preciso inoltre che all'interrogativo della Commissione della gestione a sapere se non vi fosse il rischio di un superamento di preventivo, il Municipio aveva risposto per la negativa. Si escludeva difatti il pericolo di un eventuale superamento. Ora, per ritornare al MM No. 9, chiedente il credito suppletorio, il Municipio intenderebbe far credere, e lo invitiamo a spiegarcene compiutamente i motivi, che l'obiettivo è in ogni caso stato rispettato. Permettetemi di dubitarne fortemente. Non mi sembra in effetti proprio il caso. Di qui, la presentazione di un rapporto di maggioranza della Commissione della gestione assai critico nei confronti del Municipio. Si nota un certo parallelismo delle forme tra i due messaggi municipali (no. 89 e no. 9) e i due relativi rapporti della Commissione della gestione. Da una parte si sostiene fermamente, con estrema convinzione, il buon fondamento degli interventi di ristrutturazione dapprima, e dei lavori supplementari in seguito. Dall'altra parte, vi è la Commissione della gestione costretta a ribadire all'esecutivo che occorre finalmente che quest'ultimo abbia a prestare maggiore attenzione negli investimenti. Non vi è chi non veda che il Municipio dovrà al più presto far proprie le osservazioni della Commissione della gestione, pure espresse in altri ambiti, affinché gli investimenti siano supportati da progetti ben studiati, coordinati, documentati e precisi. Veniamo al tema delle responsabilità; trattasi di un tema che è sempre un po' seccante, ma lo stesso non può e non deve essere tralasciato. Anzi, è vero il contrario. Se analizziamo gli interventi alla base del credito suppletorio, e in special modo quelli legati alla Polizia del fuoco, ci viene facile concludere che c'è qualcosa che non quadra. Non è comunque questa la sede e nemmeno è, a mio avviso, di nostra competenza, stabilire le responsabilità interne e/o esterne. Si invita comunque questo Municipio a voler immediatamente chiarire questo tema, a voler adottare senza indugio tutte le necessarie misure che si impongono, e a dare quindi tempestiva comunicazione degli esami esperiti al Consiglio comunale. Il Municipio è altresì invitato a voler informare concretamente il Consiglio comunale sulla vigente e futura situazione finanziaria. Inoltre quali e quanti sono i prossimi tagli/risparmi finanziari? Quali sono gli eventuali futuri progetti che verranno risparmiati? Attendiamo con sollecitudine chiare risposte.”

L'on. Anna Maria Sury prende la parola:

“Prendo la parola perché come infermiera professionale sono bene a conoscenza e vicina ai problemi degli anziani e delle istituzioni a loro favore. Siamo oggi chiamati a decidere su un credito supplementare che porta l'investimento totale per la ristrutturazione della casa San Carlo a

quasi 11 milioni di franchi, senza calcolare eventuali e, come accade spesso nelle riattazioni, probabili sorpassi. Questo messaggio mi mette, credetemi care colleghe e cari colleghi, in profondo imbarazzo. Da un lato, come infermiera e persona con un forte senso per la socialità e solidarietà, mi sento dover accogliere questa richiesta di credito supplementare. Dall'altro canto però, anche dopo aver sentito alcuni dei collaboratori dell'istituto San Carlo, e come politica con il dovere della responsabilità verso i contribuenti e per la scelta di soluzioni lungimiranti e valide, mi sento obbligata di pronunciare alcune domande critiche fondamentali inerenti al progetto.

- 1) Le soluzioni avviate sono veramente necessarie? Penso in particolare alla costruzione di un ottavo piano ex-novo che implica un costo di oltre 3 milioni di franchi. All'ossigenoterapia in tutte le camere?
- 2) E' stato tenuto conto delle esigenze degli ospiti e del personale curante, per esempio nella pianificazione della ristrutturazione dei bagni? No, un ospite in sedia a rotelle non può e non potrà recarsi da solo in bagno!
- 3) Sono stati eliminati tutti gli ostacoli architettonici all'interno della struttura? O continueranno ad inciampare sulle piastrelle nei corridoi?
- 4) Il costo della ristrutturazione non supera le possibilità finanziarie della città con la conseguente necessità di un aumento del moltiplicatore delle imposte?
- 5) Non é possibile intraprendere immediatamente alcune fasi della riattazione che migliorano soprattutto il settore dei bagni, dell'igiene e della farmacia? Penso qui ai pavimenti concii nelle camere e alla mancanza di sciacquatoi automatici!

Questo in attesa di un progetto maturo, che tiene conto della pianificazione cantonale ospedaliera e delle case per anziani, sfruttando gli spazi che si liberano con la chiusura prospettata da 800 letti ospedalieri entro il 2005. Dobbiamo attendere i primi risultati attendibili della nuova organizzazione Spitex prima di stabilire il numero esatto di letti in case per anziani! **Oggi costruiamo, domani chiudiamo?**

A mio avviso come politica, care colleghe e colleghi, il messaggio municipale andrebbe ritirato e ristudiato, approvando nel contempo un credito quadro sufficiente per le misure di manutenzione più urgenti. Come infermiera però, mi sento obbligata a non ostacolare il progetto oltre la misura, quindi mi asterrò in votazione, invitando il Municipio, qualsiasi sia il risultato della votazione, di ripensare i dettagli della ristrutturazione prendendo in considerazione serie misure di risparmio”.

L'on. Marco Büchler osserva che:

“Quasi tutti gli interventi precedenti hanno criticato, chi più chi meno, la mancanza di un credito di progettazione che precedesse un credito d'opera vero e proprio nell'operazione San Carlo. Credo che sottolineare ancora questo errore – perché di errore si tratta e invito chi ritiene che non lo sia ad esprimere le sue ragioni – non sia un abuso, tutt'altro. Infatti se l'iter procedurale fosse stato quello abituale, ovvero dar tempo ad un'idea di maturare, di farvi partecipare nel modo migliore tutte le persone interessate e criticarne in partenza gli aspetti dubbi - questo è il significato della parola progettare – la maggior parte dei dubbi che stiamo sollevando non avrebbero luogo di esistere. Un avvio progettuale completo a regola d'arte degli interventi edilizi, e non solo un preventivo come quello presentato, avrebbe permesso di discutere all'interno del progetto stesso e prima di presentare il messaggio municipale per il credito d'opera, quasi tutti quei punti che hanno portato ad un surriscaldamento delle discussioni non solo tra legislativo ed esecutivo, ma anche all'interno dell'amministrazione tra i vari dicasteri e i vari servizi (esempi: preventivo dettagliato con un credito di progettazione, il togliere e il levare interventi e desideri come parte della progettazione medesima, mentre oggi questo togliere e levare è sfruttato come mezzo di critica, l'importo di 9 milioni e mezzo in un credito di progettazione ritoccato verso l'alto con maggiore possibilità di giustificazioni nel successivo credito d'opera la ripartizione dei compiti all'interno dell'amministrazione comunale come parte integrante dello sviluppo progettuale e non motivo di contrasto tra i vari servizi, ecc.). Per questi motivi voto sì con piena adesione perché l'importo risultante da un credito di progettazione sarebbe stato equivalente a quello in votazione questa sera. Credo che proprio il desiderio di accorpate in un solo messaggio i costi di progetto e di esecuzione dell'opera sia stato l'errore che ha portato con difficoltà alla gestazione di questo

progetto. Invito il Municipio a dimenticare una simile prassi ma è un invito che viene fatto anche al Consiglio comunale, perché è proprio stata la maggioranza di quest'assemblea a voler accettare questa procedura piena di compromessi e piena di insidie, come tutti qui, e non solo coloro seduti sugli scranni, hanno avuto modo di sperimentare. La gestazione difficile del messaggio su Casa San Carlo ha avuto se non altro il merito di porre diversi quesiti sul tavolo. La complessità è una delle caratteristiche più evidenti della società attuale e la si è potuta constatare in questo progetto. Io credo che inconsciamente la si è voluta negare, non la si è voluta vedere. Eppure era lì, accanto ai municipali e ai funzionari che hanno sviluppato questo messaggio. Direi a questo punto che è importante guardare avanti, riconoscendo questa complessità, la varietà di problemi che si presentano nella realizzazione di un progetto come la ristrutturazione di un istituto per anziani, riconoscendo la quantità di persone che entrano in gioco e la loro importanza, sapendo scegliere con criterio le varie proposte. E' dunque importante la presenza all'interno dell'amministrazione di una persona che coordini questo progetto, che gestisca la mole di lavoro necessaria alla sua realizzazione, che possa filtrare e sintetizzare tutti i pareri, i desideri, le competenze degli altri contributi, e non sono pochi. Un discorso a parte meriterebbe la manutenzione degli stabili comunali. Con questo progetto si è visto come l'esiguità del credito per la manutenzione e la mancanza di una costanza nel procedere a lavori di riparazione porti poi a forti spese quando si tratta di intervenire a fondo sugli edifici. Sia il Consiglio comunale del comune di Bellinzona che il Consiglio comunale del Comune di Lugano possiedono una commissione permanente dedicata alle opere pubbliche. Il Consiglio comunale di Locarno non ce l'ha. Non ho avuto modo di cercare le origini di questa eccezione, ma forse è il caso che i gruppi politici del nostro Consiglio comunale si chiedano il perché e se forse non sia il caso di crearla alleggerendo così anche i compiti di una Commissione della gestione che mi sembra stia lavorando ultimamente ad un ritmo quasi professionale. Una commissione di questo tipo permetterebbe di riunire e concentrare tutti i consiglieri competenti in ambito edilizio (sia esecutivo che finanziario), lasciando più agio alla Commissione della gestione che potrà così dedicarsi con maggior attenzione a valutare gli aspetti politici e finanziari (di finanze pubbliche intendo parlare) di messaggi che propongono investimenti edilizi di grande importanza.”

L'on. Elena Zaccheo ritiene di intervenire brevemente sul MM senza diffondersi nei dettagli. Esordisce facendo presente che “ci risiamo”. E si chiede perché mai il passato non possa lasciare strascichi didattici e pedagogici duraturi e perché i rapporti commissionali non hanno un seguito concreto. A suo avviso rimettere in discussione il concetto San Carlo 2000 è però autolesionista. La qualità di vita degli anziani è stata il motore dell'operazione, ma il team di meccanici non è stato all'altezza della situazione. Fa presente l'importanza dell'entità dell'investimento e della spesa soprattutto nell'ambito finanziario attuale. Mai come in questo momento svolge un ruolo determinante il discorso sulle priorità e sugli investimenti da porre in atto. Conclude il suo intervento annunciando l'adesione della maggioranza del gruppo PLR al messaggio municipale.

L'on. Marcello Bettini constata l'interesse sugli avvenimenti politici; la volta scorsa si è discusso di un oggetto che avrebbe riempito le casse comunali; oggi se ne discute uno che le svuota. Dà atto della volontà espressa dalla maggioranza del consiglio comunale di proseguire nella discussione, però al buio, perché mancano gli elementi di giudizio. L'on. Sindaco chiede che si dia fiducia al Municipio. E' dell'avviso però che la fiducia sia una cosa seria; certe volte va meritata altre volte invece no. Diverso a suo modo di vedere è il discorso sulle finanze del Comune dove non ci sono informazioni concrete a differenza di quanto si sa per il Cantone. Si asterrà quindi dal voto perché mancano elementi vitali. Non crede poi che le decisioni odierne dipendano da quella del MM 89. La situazione odierna è profondamente diversa rispetto a quella di allora. Ricorda che allora la Lega si era astenuta; con una situazione cambiata sicuramente non in meglio crede di fare operazione di coerenza che risulta essere ampiamente giustificata dai fatti. Riassume pertanto il punto di vista della Lega con un'astensione sia verso il MM sia verso il rapporto di minoranza, che reputa interessante ma carente circa l'entità delle cifre da impiegare.

L'on. Giovanni Roggero chiede delucidazioni in merito al contratto con la Residenza Al Lido, sulle questioni della polizia del fuoco e delle scale antincendio e infine se il Municipio e l'Ufficio tecnico hanno la possibilità di intervenire sull'architetto e sulla direzione dei lavori per correggere gli sbagli.

A nome del Municipio interviene **l'on. Bruno Cereghetti** dicendo di credere profondamente nel progetto San Carlo 2000 che malauguratamente torna in consiglio comunale perché colpito da un virus. Ringrazia per gli interventi formulati che hanno approfondito la situazione del San Carlo e la problematica degli anziani nel Comune. Il Municipio chiede e giustifica il credito suppletorio. Il virus si è insinuato nelle misure antincendio e qui è dell'avviso che si dovrà fare piena luce sui motivi che hanno portato a questa situazione. Non ci fosse stato questo inghippo si sarebbe potuto iniziare il cantiere durante la 37^a settimana, vale a dire oggi 11 settembre 2000. Invece se oggi si discute è perché il Municipio ha voluto coinvolgere il consiglio comunale prima di iniziare l'opera, per discutere un boccone amaro che ci apprestiamo, lo spera, ad approvare. Qualifica la situazione quale un malaugurato incidente di percorso. Fa presente che non è in discussione il concetto architettonico che è riconfermato nei tratti sostanziali come al MM 89 anche se ci sono certe opere supplementari dettate da esigenze funzionali effettive come ad esempio il caso dello spostamento dei percorsi per la biancheria sporca. Le opere supplementari incidono per fr. 239'000.-, pari al 2,5%. Promette per l'osservanza delle poste come indicato nel MM. Certi ridimensionamenti sono intervenuti per opere non previste ma che non ridimensionano il concetto. A tale riguardo cita l'intervento sulla cappella, sulle vasche dei fiori, sulle porte delle cabine telefoniche, sul sistema di irrigazione del parco e altre opere per un totale di ca. fr. 310'000.- pari al 3,2%. Ci sono inoltre rinunce per fr. 400'000.- dovute alla soppressione del terzo trasporto verticale. Sottolinea il fondamentale rispetto del preventivo pur ammettendo nel contempo che il MM 89, da un punto di vista formale, non era maturo, cosa che del resto era già stata ribadita in sede di discussione e di decisione. Dal punto di vista sostanziale è però dell'avviso che le cose erano a posto. Ricorda che motore per tutto era costituito dalla rapidità decisionale di fronte al pericolo della soppressione dei sussidi cantonali alla luce dei nuovi principi della legge sull'assistenza e le cure a domicilio entrata in vigore il 1° gennaio 2000, dei nuovi oneri a carico del Comune di fronte a uno sgravio per quanto riguarda i costi ospedalieri. In sostanza il Cantone travasa al Comune più oneri per la gestione e per gli investimenti.

La problematica è stata studiata e i concetti sono stati ponderati già a suo tempo anche se in modo parziale. Ricorda che se avesse tenuto in considerazione tutte le richieste del personale il credito si sarebbe elevato a 19,6 Mio/fr. Altre state accantonate per non dilatare oltre misura la spesa. Sono però intervenuti imprevisti tecnici come i costi dell'ottavo piano che sono aumentati dell'8%, tuttavia tutti giustificati. Le opere supplementari ammontano a fr. 300'000.-, pari al 3% che possono però essere documentate in assoluta trasparenza. Salvo l'inghippo della polizia del fuoco, le opere supplementari avrebbero potuto essere realizzate nell'ambito dei risparmi sull'intera operazione. Le carenze in materia di polizia del fuoco hanno comportato delle modifiche. Si è pertanto inciampati in questo incidente di percorso a cui si rimedia chiedendo i crediti necessari già sin d'ora. Un altro aspetto è che si è migliorata la situazione per coloro che hanno difficoltà motorie.

Come detto precedentemente il punto dolente è dato dalle norme della polizia del fuoco. Si tratta di una dimenticanza grave e stupisce che nessuno l'abbia rilevata. Il Municipio ha stigmatizzato questa situazione grave e anomala. Se non ci fosse stato questo inghippo il progetto sarebbe ora in fase di realizzazione. Circa la procedura anomala sul credito di progettazione, precisa che l'operazione non è stata fine a se stessa ma che è stata dettata da motivazioni di interesse pubblico insite nella necessità di massimizzare il sussidio offerto dal Cantone. Ammette che la grande mole di lavoro ha evidenziato tutta una serie di imprevisti nascosti dietro l'angolo, prova ne è che si è dovuto richiedere un credito suppletorio ancora prima di iniziare. In definitiva risulta assai difficile mettersi al riparo da sorprese. A titolo esemplificativo cita il caso del Cantone che ha ristrutturato la Casa per anziani cantonale di Giubiasco dove il Consiglio di Stato ha dovuto richiedere un

credito suppletorio di 4,9 Mio/fr. e in quel caso le norme sulla protezione del fuoco non c'erano ancora. Quindi nonostante l'attenzione prestata risulta inevitabile cadere negli inghippi. Conclude il suo intervento rievocando il concetto di responsabilità tra i vari dicasteri, chiarendo l'equivoco sorto circa l'interazione tra i due dicasteri. Fa presente, ma ciò non è stato il caso, che se l'on. Scaffetta fosse stato imputato dei sorpassi, lo si sarebbe assolto a formula piena. Specifica che la responsabilità generale del progetto è del sottoscritto. Tiene a fare questa precisazione alla luce degli interventi e dei rapporti. Suddivide poi la situazione all'interno dei vari dicasteri in virtù della settorializzazione delle competenze. Per la parte tecnica esiste una responsabilità del dicastero opere pubbliche intesa nell'ambito dei piani d'opera dal punto di vista tecnico, delle proposte sugli onorari per i progettisti e gli specialisti, per la gestione e la supervisione dei capitolati e per la verbalizzazione delle varie riunioni. Il lavoro al dicastero opere pubbliche è stato fatto bene ed è stato seguito. Un terzo livello, connesso a chi parla, era legato ai progettisti. Ribadisce che gli imprevisti non erano tuttavia legati al dicastero opere pubbliche. Per la questione polizia del fuoco non si pronuncia; però il Municipio è intervenuto per approfondire le responsabilità. Per i costi supplementari le situazioni intermedie non sono dovuti a lungaggini, ma unicamente perché si è voluto andare in consiglio comunale per ottenere i crediti. Si tratta di imprevisti che purtroppo sono avvenuti.

Ringrazia l'on. Vetterli per le osservazioni circa l'audience mediatica facendo presente che il Municipio viene in consiglio comunale con la massima trasparenza prima di iniziare l'opera.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla mancata manutenzione ordinaria sollevata dagli on.li Vetterli, Büchler e Sury riconosce che ora occorre intervenire. Ricorda che già negli anni '70 l'on. Vannini si lamentava per le cifre esigue messe a disposizione per le manutenzioni. E' dell'avviso che occorra portare avanti questo argomento. Per quanto riguarda la problematica della lista d'attesa si lavora in collaborazione con la famiglia per trovare le migliori soluzioni possibili. La collaborazione con la Residenza Al Lido è del tutto particolare ma non può essere intensificata in virtù dei meccanismi particolari alla base dell'impostazione della gestione dei due istituti.

Alle domande dell'on. Sury risponde che l'ottavo piano è veramente necessario, e che gli ospiti possono accedere ai servizi con sedie a rotelle anche con una certa difficoltà. Evidentemente si è dovuto rinunciare ad operare in modo ottimale. In ogni caso l'operazione è sopportabile dal punto di vista finanziario. Conferma altresì che si prevede il rifacimento dei pavimenti e l'impiego di moderni materiali e tecnologie anche per quanto riguarda il problema delle pulizie e dell'igiene. Fa poi presente che si opera in stretta collaborazione con la pianificazione cantonale.

All'on. Bottani risponde che non si rinuncia nulla per effettuare l'intervento al San Carlo anche se magari si faranno rinunce dovute ad altre ragioni e contingenze.

All'on. Roggero fa presente che il contratto prevede un costo di fr. 50.- al giorno per persona per tutta la durata dell'occupazione. Non sa tuttavia rispondere alle problematiche relative alla polizia del fuoco e alle scale antincendio per cui lo invita a interpellare direttamente l'ufficio tecnico. Conferma altresì che verrà esaminata la responsabilità degli architetti.

Conclude veramente il suo intervento ringraziando i consiglieri che hanno sottolineato il problema umano e di solidarietà tra le generazioni che occorre approntare e risolvere.

A nome del Municipio interviene pure **l'on. Carla Speziali** circa la problematica della situazione finanziaria. Fa presente che non si tratta di una parentesi da aprire questa sera ma sulla quale si ritornerà prossimamente in modo più diffuso e dettagliato. Fa presente che non si vuol tenere niente e nessuno al buio mentre accoglie la suggestione per ottenere una politica di investimenti mirati facendo presente la situazione d'emergenza che tutti si potevano aspettare alla luce degli sgravi fiscali. Fa presente che il Municipio ha operato una discussione a tappeto sui diversi aspetti della problematica ed è giunto alla conclusione di riconfermare integralmente il MM che stiamo trattando. Nel contempo il Municipio è conscio dell'emergenza ma comunque deciso di dare la priorità a quest'opera che ha già fatto scorrere tanto inchiostro. Fa presente poi l'assoluta necessità di eseguire i lavori di manutenzione, cosa che comporta anch'essa costi ingenti dell'ordine di 7

Mio/fr., quindi contesta le cifre contenute nel rapporto di minoranza. Occorre pertanto riconfermare il MM con la volontà di avere un occhio anche sull'emergenza finanziaria.

L'on. Gian Franco Perazzi ha appreso con piacere delle considerazioni sulle responsabilità all'interno del Municipio; si aspettava tuttavia che lo stesso si pronunciasse su cosa vuole fare verso coloro che hanno sbagliato. E'dell'avviso che il Municipio debba approfondire se ci sono delle responsabilità e attribuirle a chi di dovere.

L'on. Fabio Lafranchi se all'inizio pensava che la discussione doveva essere rinviata, a questo punto ne è ancora più convinto. A maggior ragione per via dell'incidenza sul debito pubblico e sugli interessi passivi. L'on. Cereghetti crede nel San Carlo come credeva a suo tempo nella casa popolare di Via A. Nessi. Oggi sente che si potrebbe anche rinunciare al piano supplementare ma non ha avuto garanzie anche perché ritiene che il Cantone sperpera i soldi dei contribuenti. Constata la prassi di votare crediti e successivamente altri crediti supplementari. E'quindi dell'avviso che occorra dare dei voti di protesta, per rafforzare la necessità di cambiamento e per non avvallare quanto fatto negli ultimi quindici anni. Conclude dicendo che non è colpa degli sgravi ma della struttura finanziaria di Locarno che non permette più di sostenere gli investimenti attuali.

L'on. Gianbeato Vetterli ritorna alla sua proposta dei crediti quadro di 3,5 Mio/fr. per ribadire che essa rappresenta la somma dei diversi interventi urgenti così come sono deducibili dai documenti che gli sono stati consegnati. Il Municipio ha fugato i dubbi in base a promesse di sussidiamento del Cantone e per il fatto che se il San Carlo è prioritario altre opere verranno sacrificate. Contesta quindi le affermazioni dell'on. Cereghetti. In tale eventualità si avvererà quanto detto precedentemente. Da ultimo vorrebbe una conferma circa l'importo di 3,3 Mio/fr. per i sussidi cantonali. Concorda altresì con l'on. Lafranchi sul fatto che non bisogna eseguire opere solo in quanto ci vengono erogati sussidi dall'esterno.

L'on. Bruno Cereghetti risponde all'on. Perazzi facendo presente che tutto dipende a che livello vengono situate le aspettative.

All'on. Fabio Lafranchi rammenta che il suo voto negativo penalizza una fascia di popolazione che ne ha bisogno mentre constata che l'on. Vetterli risulta estremamente informato perché ha delle fonti che personalmente non ha.

Conferma che un intervento di manutenzione comporta una spesa come detto precedentemente. Circa la situazione di Locarno non può dare conferme perché non è Consigliere di Stato e quindi non può anticipare cosa decide il Governo.

L'on. Presidente a questo punto constata che la discussione è esaurita. Alla luce delle proposte di diversa natura contenute nel rapporto di minoranza, osserva che quella di annullare il precedente credito è parificata a una revoca della precedente decisione: non figurando all'ordine del giorno per poter essere votata deve ottenere l'urgenza. Chiede se l'on. Vetterli formalizza le sue proposte.

L'on. Gianbeato Vetterli dichiara che le sue proposte potranno essere votate qualora il MM fosse respinto.

Alla luce di quanto precede **L'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che risultano essere approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito suppletorio di fr. 1'323'000.- per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo;
2. il credito sarà iscritto alla gestione investimenti al capitolo 503.40 "Sistemazione case per anziani";

3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di 3 anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Ampliamento Casinò Kursaal

Si discute l'emendamento presentato dall'on. Silvano Bergonzoli in coda all'ultima seduta.

L'on. Silvano Bergonzoli fa presente il contenuto dell'ultimo verbale e in modo particolare che si attendeva un rapporto scritto al riguardo.

A nome del Municipio risponde **l'on. Carla Speciali** facendo presente che il Municipio si è chinato sulle questioni e risponderà alle diverse considerazioni formulate dall'on. Bergonzoli rispondendo punto per punto.

- “1) La superficie attualmente occupata dalla veranda è di 254 mq secondo l'intavolazione a registro fondiario (vedi sub C Part. No. 199 RFD);
- 2) Il progetto di ampliamento indica un'occupazione d'area pubblica di complessivi mq 416,2 che comprende però anche la superficie degli accessi, che non fanno parte dell'ampliamento;
- 3) in base ai calcoli e alle misure indicate sui piani allegati alla domanda di costruzione, la superficie effettivamente occupata sul mappale no. 199 RFD è di mq 387,24, quindi ancora meno di quanto indicato nel MM e nell'atto d'autorizzazione (circa 400 mq);
- 4) la differenza rispetto ai dati contenuti nella relazione tecnica del progettista è dovuta all'inclusione di superfici che non fanno parte del mappale no. 199;

Circa le modalità di calcolo della tassa di occupazione precisiamo che:

- 1) per il conteggio della tassa di occupazione fanno stato i criteri dello specifico regolamento comunale. Gli stessi fanno riferimento, per questa fattispecie, alla superficie occupata e non alla volumetria/ingombri dell'occupazione;
- 2) il supplemento per l'inserimento di una tenda è di Fr 17/mq/anno e non di Fr 50.--/mq/anno;
- 3) per il calcolo il regolamento prevede l'applicazione di criteri commerciali (art. 13 cfr. 8), per cui
- a. non si è fatto riferimento al tariffario per le occupazioni del suolo pubblico ad uso terrazze e simili che prevede per la zona in questione un importo di Fr 150.—/mq/anno;
 - b. si è proceduto al calcolo con criteri commerciali sulla base di un valore del terreno di Fr 8'000.—/mq (addirittura superiore del 60% a quello indicato dall'on. Bergonzoli) che rappresenta un valore adeguato (la cessione dei sedimi alle PTT per la costruzione del Palazzo Postale è avvenuta a Fr 4'000.—mq) e si è applicato un tasso di capitalizzazione del 4,5% (applicato anche dalle banche per la concessione di ipoteche di I° rango per le operazioni commerciali) che danno perciò un affitto di Fr 360.--/mq/anno. Questo importo appare quindi più che conforme alle condizioni di mercato.

Circa la problematica relativa ai posteggi si osserva infine che vige il principio dell'obbligo della loro formazione rispettivamente della possibilità di utilizzarne in numero adeguato in strutture esistenti (vedi giurisprudenza TRAM). Solo nell'impossibilità di quanto precede si ha la facoltà di concedere una deroga prelevando il contributo. Ciò viene fatto contestualmente al rilascio del permesso di abitabilità, quindi a costruzione eseguita”.

Ha inoltre personalmente accertato che la Casinò Kursaal ha pagato le tasse d'occupazione salvo quella per il 2000 che verrà emessa prossimamente. Alla luce di quanto precede il Municipio riconferma il MM e di conseguenza chiede che l'emendamento venga respinto.

L'on. Silvano Bergonzoli prende atto della risposta municipale e fa presente che il Gran Consiglio opera una capitalizzazione dell'8% e cita l'esempio dell'occupazione di un riale. Non vede perché nel caso della Casinò Kursaal si debba capitalizzare con un tasso così basso. Fa poi presente che

non si tratta di un'occupazione ma della costruzione su suolo pubblico, ragione per cui occorre aumentare le entrate a questo titolo. Vorrebbe altresì aggiungere che l'atto è carente in quanto si dovrebbe provvedere una penale qualora la costruzione non fosse allontanata dopo gli 8 anni.

L'on. Gianbeato Vetterli interviene osservando che il discorso sulle percentuali è puramente accademico. La Confederazione per casi analoghi capitalizza all'1% per cui crede che il Municipio potrebbe trattare con la Casinò Kursaal eventualmente per una soluzione bonale. A suo modo di vedere non c'è nessuna utilità per proseguire nella discussione ritenuto tuttavia che si dovrà chiarire se conteggiare la tassa sui 387 o sui 400 m².

L'on. Carla Speziali osserva che sull'ammontare del tasso si potrebbe discutere all'infinito; quello del 4,5% è stato ritenuto adeguato. Per quanto riguarda il calcolo della tassa fa stato la superficie occupata che vale in ogni caso d'occupazione. Se ci sarà una maggiore entrata evidentemente non si opporrà. In ogni caso si tratta di applicare il regolamento comunale che vale in tutti i casi indipendentemente che essi siano di minor o di maggior rilievo. Non si fa quindi distinzione tra occupazione, concessione o diritto di superficie, ragione per cui i criteri devono essere applicati correttamente.

L'on. Presidente fa presente all'on. Bergonzoli che conformemente alle norme del regolamento comunale la tassa non può comunque oltrepassare il massimo fissato di fr. 500.- al m² all'anno.

L'on. Silvano Bergonzoli, dopo discussione con l'on. Presidente, accetta di riformulare la sua richiesta nel senso di richiedere la revisione della tassa, di attuali fr. 360.- m² all'anno, ritenuto che non potrà essere oltrepassato l'importo di fr. 500.- m² all'anno.

Messo in votazione l'emendamento formulato ottiene 13 voti favorevoli, 12 voti contrari e 10 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali. Lo stesso è di conseguenza da considerare respinto perché non ha raggiunto il voto affermativo di almeno 1/3 dei membri del consiglio comunale, quindi 14, conformemente a quanto previsto dall'art. 61 LOC e dall'art. 32 del regolamento comunale.

A questo punto **l'on. Presidente** mette in votazione se proseguire o meno con i lavori assembleari. Con 17 voti favorevoli, 15 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali si risolve di continuare nei lavori.

Mozioni

L'on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione:

“Considerato il fatto che il Municipio ha ristrutturato i suoi dicasteri e in modo particolare per averne creato uno nuovo cioè il dicastero Economia e Turismo, avvalendomi dei poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento inoltro la seguente mozione:

Chiedo l'istituzione di uno speciale Dicastero dell'informazione sulla falsariga di come già fatto dai Comuni di Losone e di Bellinzona in modo da dare più rilievo sia all'informazione ai cittadini che alla promozione turistica. Considerata l'importanza oltre che politica anche turistica della nostra Città chiedo anche la creazione di un sito Internet tramite il quale oltre ad informare i cittadini si potranno fare delle promozioni turistiche e gastronomiche, ecc.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è trasmessa alle Commissioni della gestione e della legislazione.

L'on. Elena Zaccheo presenta la seguente mozione:

“In quest’ultimo decennio la popolazione residente in Città ha subito una serie di modifiche sia a livello socio-economico che culturale. La crisi strutturale e congiunturale ha colpito negativamente parecchi nuclei familiari. Senza entrare in minuziosi dettagli una delle conseguenze di questa crisi è stata quella del forte aumento di casi di tutela e curatela sia a livello ticinese che della nostra Città. Basti pensare che nel 1970, nel Cantone, si registravano 1442 casi, nel 1990 questa cifra è salita a 3000 e nel 1999 il numero di casi aperti ha raggiunto quota 3200. In città, nel 1977 si contavano 160 casi e a fine 1999, 186, con ben 301 risoluzioni, vale a dire 66 in più rispetto all’anno precedente (considerato che nel 2000 i dossier aperti hanno già superato il ragguardevole numero di 200). La tutoria è dunque sempre più sollecitata e confrontata con situazioni complicate e di difficile risoluzione. Una vasta problematica che si confronta da un lato con l’incapacità dei servizi cantonali di assumere nuovi casi e d’altro canto con la riforma in atto che non permetterà di affrontare efficacemente le situazioni venutesi a creare. Inoltre preoccupa l’importante aumento delle gestioni di casi da parte di tutori privati (attualmente 140 casi gestiti) ciò comporta l’impossibilità di verificare la quantità degli interventi. A tutto questo si aggiunge il fatto, come già sopra menzionato, che i tutori ufficiali (cantonali) sono oberati (circa 130-140 casi a testa) per cui non sono più in grado di assumere nuovi mandati. Non da ultimo è importante segnalare che il tutore ufficiale assegnato alla nostra Città è presente in loco, nella migliore delle ipotesi, una giornata alla settimana, quindi egli non può essere a disposizione dei pupilli che conseguentemente e logicamente si rivolgono all’ufficio comunale in caso di urgenza o di difficoltà. A suffragare questo mio dire allego alla seguente mozione l’interessante ed esaustivo rapporto redatto dal direttore delle scuole comunali Adolfo Tomasini e dal responsabile dell’ufficio tutele, avv. Paola Merlini, inerente i problemi della popolazione infantile e giovanile. La delegazione tutoria di alcune città-polo sono, a differenza di Locarno, dotate di personale qualificato. Per esempio Bellinzona ha un’assistente sociale al 100%; Lugano ha un tutore e un curatore per la Città e Chiasso ha un tutore della Città. Alla luce di quanto esposto, considerato che la tendenza attuale non lascia presagire un miglioramento ma bensì un peggioramento della situazione e vista la complessità e l’ampiezza del problema

CHIEDO

1. la nomina di un nuovo dipendente comunale che abbia una formazione in ambito sociale. Egli dovrà assumere mandati di tutela e curatela (tutore della Città).
Evidentemente questo comporterà una modifica dell’organico comunale.
Sarà compito del Municipio valutare il mansionario e l’inserimento nell’organico analogamente a quanto fatto nelle altre città ticinesi.”

Su proposta **dell’on. Presidente** si trasmette la mozione alle Commissioni della gestione e della legislazione.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione:

“Considerato che il Comune di Locarno è il maggior azionista della Casinò Kursaal Sa e che pertanto i singoli azionisti sono i cittadini rappresentati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 697 a CO “ogni azionista può proporre all’assemblea generale che sia eseguita una verifica speciale destinata a chiarire determinati fatti, in quanto ciò sia necessario per l’esercizio dei suoi diritti ed egli già si sia valso del suo diritto di ottenere ragguagli o di consultare documenti.” Al secondo capoverso del citato articolo si precisa che qualora l’assemblea acceda alla proposta, società o azionista hanno la facoltà di chiedere al giudice la designazione di un “*controllore speciale*”. Nel caso in cui l’assemblea dovesse rifiutare la proposta, resta facoltà degli azionisti in rappresentanza di almeno il 10% del capitale o di azioni per un valore non inferiore a 2 Mio. di CHF di adire il giudice e chiedere la nomina di un controllore. Il diritto alla nomina di un controllore speciale è dato nel caso in cui si renda verosimile “*che organi o promotori hanno*

violato la legge o lo statuto e danneggiato in tal guisa la società o gli azionisti” (art. 697 b cpv. 1 e 2 CO). Ora, a norma di legge l’azionista ha il diritto ai dividendi, la cui misura dipende da un utilizzo degli attivi, segnatamente degli utili, conforme alla legge e, non da ultimo, agli statuti (leggi scopo sociale). E’ forte il sospetto che la Casinò Kursaal SA impieghi gli utili in modo non conforme alla legge e agli statuti, segnatamente allo scopo sociale. In particolare, il fatto di non avere rimborsato il prestito LIM, sebbene fosse nel potere della società configura un chiaro abuso di diritto ed una manovra tesa a privare gli azionisti dei dividendi. Vi è poi il sospetto che siano stati impiegati ingenti mezzi per mandati inutili o stipendi e spese eccessivi, al di fuori dei prezzi di concorrenza, della effettiva necessità ed efficienza. Anche in questo caso vi è una distribuzione di utili a detrimento dei diritti degli azionisti. Ma vi è di più. La Swiss Casinò, partner della Casinò Kursaal Locarno SA, gode di condizioni troppo vantaggiose. Ad esempio la sua percentuale di indennizzo è superiore a quella del suo concorrente che opera a Lugano.

Conclusionione

Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale inoltre, per i motivi sopraccitati questa mozione per chiedere:

1. si domanda al Municipio di chiedere alla Casinò Kursaal SA tutti i ragguagli e di consultare i documenti dettagliatamente e non solo per gruppi di spese e di proporre all’assemblea generale che venga eseguita una perizia per venire a capo di una situazione ingarbugliata.
2. Il Municipio dovrà rendere conto al Consiglio comunale delle risposte fornite, rispettivamente rifiutate, mettendo quindi in condizione il legislativo di proporre al Municipio, entro i termini di legge (assai brevi: 30 giorni o 3 mesi), di chiedere la nomina di un controllore speciale.
3. I conti preventivi e consuntivi della Casinò Kursaal SA devono essere sottoposti all’approvazione da parte del Consiglio comunale, unico e vero rappresentante degli azionisti, così come è prassi per il Cantone dove il Gran Consiglio approva i conti degli Enti ai quali partecipa (Banca dello Stato – Azienda Elettrica Ticinese – Ente Ospedaliero Cantonale – Ente Turistico Cantonale, ecc.).”

Su proposta **dell’on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione della gestione.

L’on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione:

“Siccome durante le ultime Assemblee del Consiglio Comunale vi sono state regolarmente delle contestazioni, e dal momento che nella LOC l’art. 24.² e l’art. 7 del regolamento di applicazione, consentono l’uso di apparecchi elettronici di registrazione, inoltre questa mozione per proporre lo studio e la realizzazione di quanto segue:

1. introdurre nel Regolamento comunale un nuovo articolo che preveda l’uso di mezzi tecnici per la registrazione dei dibattiti durante le Assemblee;
2. l’acquisto di un impianto per registrare i dibattiti in Consiglio Comunale, quale supporto per la redazione del Verbale in caso di contestazioni.”

Su proposta **dell’on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione della legislazione.

Interpellanze

L’on. Mauro Belgeri comunica di ritirare la sua interpellanza dell’11 aprile 2000 concernente il futuro della Pinacoteca comunale di Casa Rusca.

L’on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Recentemente la stampa ha dato l’allarmante notizia del trapasso di proprietà dello stabile Balli, uno dei più insigni della città, con il parco privato più grande del centro storico. Diverse idee si

sono nel frattempo fatte largo: dall'acquisizione da parte del Cantone per ampliare la biblioteca regionale, alla costruzione di un autosilo nel parco. Non si vorrebbe trovarsi di fronte all'ennesimo sfregio, all'ennesimo eterno cantiere (v. Piazza Castello) o peggio ancora a una demolizione con sterratura per decenni (e gli esempi sono purtroppo molteplici). D'altra parte un certo allarme in chi scrive nasce dalle prospettate "aperture" edilizie previste nel centro storico, normative che, se del caso, saranno avversate in separata sede. Bella l'idea dell'autosilo e del parco (in futuro giardino pubblico di Città Vecchia) a condizione che sia aperto al pubblico. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. saranno avviati contatti con il Cantone per l'ampliamento della biblioteca regionale facendo capo al palazzo Balli risparmiando nel contempo il parco Morettini e il villino limitrofo (privato in modo incomprensibile di tutto il suo arredo qualche mese fa?)
2. Cosa sta a significare un eventuale autosilo nel parco? Come in Largo Zorzi, una superficie prativa con un paio di palme e di arbusti e con demolizione della cancellata e di tutto il resto dell'arredo urbano?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Fabio Abate** facendo presente che la proprietà Balli è privata e che il Municipio non è a conoscenza di trapassi immobiliari. In considerazione del fatto che i lavori per l'ampliamento della Biblioteca cantonale sono iniziati in questi giorni non pensa che sia intenzione usufruire di spazi in casa Balli. Attualmente non ci sono progetti di edificazione che in ogni caso, qualora fossero presentati, verrebbero esaminati con la dovuta attenzione dalla Commissione del centro storico. Essa veglierà sull'applicazione delle norme e sulle modalità di edificazione idonee per evitare le preoccupazioni formulate dall'interpellante.

L'on. Mauro Belgeri si dichiara integralmente soddisfatto.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza.

“A parte le considerazioni estetiche dell'ampliamento **provvisorio** del Teatro, ciò che più importa è la sua riconsegna fra 5 anni alla città per fini esclusivamente **culturali**. Le notizie apparse sulla stampa sono allarmanti nel senso che gli orientamenti appaiono chiari già sin d'ora, intendendosi privilegiare per le stagioni concertistiche, operistiche e teatrali il futuro centro culturale e congressuale che sorgerà ad Ascona, declassando in tal senso il teatro cittadino a contenitore di stagioni locali, dialettali o quant'altro, comunque “di serie B”, in stridente contrasto quindi con la destinazione originaria dell'edificio in cui Leoncavallo nel 1904 diresse una celebre replica dei Pagliacci, con l'orchestra stabile cittadina, il cui primo violoncello pro tempore era nientemeno che il pittore Filippo Franzoni. Ed ecco quindi subito il nocciolo del problema: il ripristino della sala teatrale con i palchi, il loggione e un ampliamento della fossa d'orchestra, lustro e decoro di ogni città che si rispetti - guardiamo alla meraviglia di Teatro sociale che Bellinzona ha saputo restituire ai ticinesi. La funzione operistica dovrebbe quindi ridiventare prioritaria. Chi scrive era intervenuto in questo senso, peraltro senza successo, un paio di anni fa all'Assemblea degli amici del teatro. E' chiaro che per Turandot, per un'Aida, per i Maestri Cantori o per un Faust Ascona sarebbe l'ideale (del pari per i concerti sinfonici). Locarno di contro potrebbe specializzarsi nell'allestimento di “Kammer opern” con un'orchestra di 40-50 elementi, tipica del classicismo viennese, e con uno spettro di compositori variegato, basti pensare al sommo Mozart, a Haydn, Gluck, Cimarosa, Paisiello, fino al primo Rossini, ai capolavori leggeri di Donizetti e a piccoli gioielli più moderni. Concerti sinfonici o con solista con un'identica compagine orchestrale potrebbero del pari trovar posto. Il tutto previa demolizione delle infelicissime aggiunte. Il caffè del teatro potrebbe trovare posti nei locali dell'Ente Turistico e l'ex celebre sala da ballo dovrebbe ridiventare il distinto “foyer” della Bell-Epoque, rimediando in tal modo d'acchito all'insulsa demolizione degli anni '50, con trasformazione in cinematografo. La bomboniera “fin se siècle” resterebbe l'ultima testimonianza e **le generazioni future lo meritano**, in un quartiere che era stupendo ed è stato integralmente massacrato da un'incomprensibile speculazione edilizia

(Albergo Metropole, Hotel Regina, Villa Varesi e tutte le altre pregevoli costruzioni private). Con le centinaia di milioni spesi in opere stradali, non sarà qualche centinaio di migliaia di franchi a mancare per limitati lavori di impresario, pittore, palchettista e falegname. Il ripristino del teatro sarebbe infine un atto di coraggio non nostalgico ma realistico per il centro città, limitrofo ai giardini, un mantenere qualcosa di bello in un contesto sempre più sciatto e avvilito. Per questi fatti e motivi:

1. quali sinergie potrebbe avviare il Comune con la Casinò SA per il ripristino integrale e allo stato originario del teatro nel 2008?
2. Quali contatti potrebbero essere avviati per ottenere sussidi del fondo sport toto per la cultura cantonali, federali ed internazionali ospitando la biblioteca regionale il Fondo Leoncavallo?
3. Non potrebbe il locarnese farsi promotore di un ampliamento del “Festival Leoncavallo” con allestimento annuale di un’opera dal Maestro (ad Ascona le più esigenti a livello di orchestra e di scenografia e a Locarno quelle più contenute)?
4. Quali contatti potrebbero essere avviati con la FOSI e con l’orchestra da camera di Locarno per il supporto orchestrale?”

A nome del Municipio risponde **l’on. Vicesindaco on. Tiziana Zaninelli** premettendo di capire molto bene la visione romantica dell’on. Belgeri sul tempo che fu. Il ripristino del teatro allo stadio attuale delle cose non rientra nelle priorità del Municipio mentre che esiste la possibilità di un ritorno della lirica nel locarnese che reputa molto probabile.

L’on. Mauro Belgeri si dichiara soddisfatto.

L’on. Marco Böhler presenta la seguente interpellanza:

“L’anno scorso, l’Unione Europea ha decretato il 22 settembre come giornata di sensibilizzazione al traffico urbano intitolando l’iniziativa **“In città, senza la mia auto”**. Tra le città pioniere di questa iniziativa vi è anche la città svizzera di Ginevra. L’idea è nata dalla constatazione che il 50% degli agenti inquinanti dell’aria viene liberato dagli scarichi delle automobili e che un quarto degli europei si dichiarano disturbati dal rumore provocato dal traffico. Inoltre, il numero dei veicoli su strada e l’intensità del traffico urbano in Europa è in continua crescita portando ad un deterioramento della qualità della vita e della salute per i cittadini (non solo rumore e inquinamento dell’aria, ma anche invasione di aree pubbliche, stress, ecc.). La granaria di una mobilità efficace e sostenibile sarà dunque uno dei temi più scottanti dei prossimi decenni. La giornata “In città senza la mia auto” va a favore del recupero delle città e consiste in azioni che aumentino fortemente la pubblica consapevolezza al fine di incoraggiare lo sviluppo di modelli di comportamento compatibili con il miglioramento della mobilità urbana e la protezione dell’ambiente. L’iniziativa deve anche permettere ai cittadini europei di riscoprire le loro città e la loro cultura in un ambiente più sereno. Il 22 settembre, le città europee che partecipano all’operazione riservano un’area ai pedoni, alle biciclette, ai veicoli alimentati a gas-metano, ai veicoli elettrici e, in particolare, al trasporto pubblico. Non si tratta solo di limitare il traffico in alcune zone ma, soprattutto, di permettere ai cittadini di scoprire mezzi di trasporto alternativi e di sperimentare questa giornata senza limitare la loro mobilità. Considerato come anche la nostra città e il nostro agglomerato urbano abbiano provveduto negli ultimi anni a ridefinire il sistema viabilistico, in particolare con la costruzione della galleria Mappo-Morettina e la recente apertura della rotonda di Piazza Castello, nonché con la progettazione di una serie di interventi destinati a moderare il traffico cittadino e a promuovere i mezzi pubblici, l’interpellante chiede al lodevole Municipio:

- se è a conoscenza dell’iniziativa e, in caso affermativo, se si è interessato alle modalità di partecipazione alla stessa;

- se ha in programma o non pensa di programmare degli eventi speciali il prossimo 22 settembre in relazione con questa iniziativa, soprattutto nel senso di promuovere una maggiore coscienza nel cittadino riguardo alle questioni della mobilità urbana;
- se non ha individuato o non ritiene di individuare alcune zone della città particolarmente sensibili a questo tema e sulle quali proporre un'informazione accurata alla cittadinanza.

Nell'attesa della vostra risposta, vogliate gradire, onorevole Sindaco, onorevoli Municipali, i miei più cordiali saluti."

A nome del Municipio risponde **l'on. Fabio Abate** facendo presente che il Municipio è a conoscenza della richiesta sulla quale è nato tuttavia un curioso malinteso. Da un lato il Dipartimento del territorio ha formulato la sua richiesta per una giornata senz'auto in occasione del digiuno federale, però nel 2001, mentre che non ci si è avveduti che il termine più prossimo era quello del 22 settembre 2000. La volontà manifestata dal Municipio è stata superata da questa circostanza. A suo modo di vedere comunque attorno all'idea si sta raccogliendo il consenso da parte dei Comuni ticinesi e quindi la volontà di partecipare. Qualora aderissero anche tutti i Comuni della regione avrebbe senso decretare una chiusura generalizzata, mentre che se quest'idea non è fattibile si può tenere in considerazione la possibilità di procedere a chiusure puntuali al fine di valorizzare taluni settori cittadini.

L'on. Marco Büchler si dichiara soddisfatto e divertito per la risposta; sollecita comunque il Municipio a valorizzare le zone della città.

L'on. Marco Büchler presenta la seguente interpellanza:

"Con forte rammarico ho appreso dalla stampa la decisione del lodevole Municipio di non più accordare il suo sostegno alla Società Pittori, Scultori e Architetti Svizzeri (SPSAS) per la conduzione della galleria di Via Orelli. Negli anni passati, il Municipio si era dimostrato interessato all'attività di questa associazione concedendogli di occupare alcuni spazi a Palazzo Morettini e riconoscendone così il valore. Con la richiesta da parte della Biblioteca Cantonale di ottenere provvisoriamente come deposito librario gli spazi occupati dalla galleria in attesa dell'ampliamento della biblioteca, il Municipio ha accordato un sussidio per insediare la galleria nella sua sede attuale in Via Orelli. Secondo le informazioni in nostro possesso, una volta realizzata la nuova ala della biblioteca, la galleria avrebbe riacquisito i suoi spazi a Palazzo Morettini.

La galleria ha corrisposto l'attenzione del Municipio con una nutrita serie di esposizioni, in massima parte di artisti locali, secondo una scelta corretta e non legata ad interessi particolari o meramente commerciali. Si consideri inoltre come la SPSAS sia una società presente in tutta la Svizzera che ha come scopo la tutela degli artisti e la promozione della loro attività; non è quindi una semplice associazione culturale ma un'istituzione con un'importante funzione di pubblica utilità. La chiusura della galleria non sarebbe quindi una perdita solo per la SPSAS medesima, ma anche per la nostra regione e in particolare per quegli artisti che già oggi faticano a far conoscere le proprie opere. Alla luce di queste considerazioni mi permetto quindi di chiedere al lodevole Municipio:

- se la decisione del Municipio è stata presa dopo averne valutato le conseguenze;
- se il Municipio si è adoperato per proporre una soluzione alternativa;
- a quanto ammonta l'importo annuale versato alla SPSAS e se l'importo viene eventualmente sovvenzionato a sua volta dal Cantone;
- se non ritiene sproporzionata e controproducente la decisione di togliere un sussidio vitale per la presenza di una galleria di tale importanza nella nostra città, soprattutto in confronto agli aiuti molto più sostanziosi accordati dal nostro comune a progetti quali quello di Cardada, del Porto Regionale, ecc.;

- considerato che negli ultimi anni l'attività di Casa Rusca è stata ridimensionata per la situazione finanziaria del Comune, il Municipio non ritiene che, grazie ad un contributo comunale tutto sommato modesto, la galleria SPSAS contribuisca dopo tutto a mantenere viva la scelta culturale in una città che ne ha indubbiamente bisogno;
- se, dopo l'imminente realizzazione del deposito sotterraneo della biblioteca, viene presa in considerazione una ricollocazione della galleria SPSAS a Palazzo Morettini."

A nome del Municipio risponde **l'on. Vicesindaco on. Tiziana Zaninelli** premettendo che l'inoltro dell'interpellanza si è incrociato con i successivi passi intrapresi per risolvere la questione. Ricorda che il Cantone, siccome ha usufruito degli spazi nello scantinato di Palazzo Morettini, ha pagato l'affitto dei locali occupati nella nuova sede da parte della SPSAS. Un certo equivoco è sorto perché la convenzione scade alla fine dell'anno in corso. In ogni caso è già in programma un incontro con il Cantone per esaminare la fattispecie auspicando nel contempo la possibilità di un rientro a Palazzo Morettini.

L'on. Marco Büchler si dichiara soddisfatto.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** dichiara chiusa la seduta rammentando che la prossima seduta di consiglio comunale è prevista lunedì 25 settembre 2000, alle ore 20.30.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: